



Sommario

- Rapporto del Segretario dell'ONU. pag. 1
- Risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU. pag. 2
- Reazioni alla Risoluzione del CdS. pag. 2
- Delegazione del Parlamento Europeo. pag. 2
- Reazioni alla vicenda del P. E. pag. 2
- Gruppo di lavoro sull' Informazione a Roma. pag. 3
- In breve. pag. 3

Redazione

ANSPS
via Ostiense, 152
00154 Roma
tel/fax 06 57 80 639
mail: ansps@libero.it

A cura di
Gianfranco Brusasco

Grafica e impaginazione:
Giovanna A. Stasi

La Newsletter è stata chiusa
il 12.5.09

Il Rapporto del Segretario ONU

Il Segretario ONU Ban Ki-moon ha presentato a metà aprile, dopo un anno, il suo Rapporto sulla situazione nel Sahara Occidentale. Rilevato che "nell'insieme la situazione è rimasta calma" viene dato conto delle attività svolte nell'anno e si sottolinea che il colpo di stato in Mauritania, così come alcune imboscate contro l'esercito di quel paese, hanno costretto la MINURSO a ridurre l'attività ed assumere speciali misure di sicurezza, anche per una denuncia da parte

marocchina della cattura di una cellula terrorista sospettata di voler attaccare la MINURSO stessa. Prende atto dello stallo in cui si trovano i colloqui tra le due parti e informa della sostituzione del suo inviato Van Walsum (di fatto ruscato dal Polisario per affermazioni filo-marocchine) con Christopher Ross. Il Rapporto fornisce un resoconto sull'attività della MINURSO, che ha ancora subito qualche limitazione

Segue a pagina 2

La Risoluzione del CdS ONU

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato all'unanimità il 30 aprile una Risoluzione in cui chiede al Polisario ed al Marocco di continuare i negoziati per una "soluzione politica giusta, durevole ed accettata che permetta l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale". Il CdS ribadisce la richiesta che le parti procedano nei colloqui diretti. Il mandato MINURSO è pro-

rogato di un anno, ma senza accettare la richiesta di estenderne il mandato rispetto ai diritti umani, come chiesto dal movimento di solidarietà, dalla delegazione del Parlamento europeo e dagli interventi di Austria, Costa Rica, Uganda e Messico dopo il voto. Solo la Francia appoggia il "piano di autonomia" proposto dal Marocco.

Link:

<http://www.un.org/Docs/sc/unsclresolutions09.htm>

RASD



Questa Newsletter

Questa newsletter vuole essere uno strumento di contatto tra l'ANSPS e tutto il movimento di solidarietà italiano, fornendo materiali utili al dibattito e notizie sulle iniziative in programma.

Chiunque sia interessato può inviare materiali e notizie, nonché segnalare ulteriori indirizzi a cui inviarla.

Reazioni alla Risoluzione...

La mancata estensione del ruolo della MINURSO e l'atteggiamento francese sono stigmatizzati in varie prese di posizione. Giornali importanti come *Le Monde* e *El País* accusano la Francia di bloccare ogni impegno a proposito dei diritti umani nei Territori Occupati. Il rammarico per la mancata estensione del mandato della MINURSO sui diritti umani è ripreso anche dagli organi di informazione sahwari

Segue a pagina 2

Segue 'Reazioni alla Risoluzione'

e dal movimento internazionale di solidarietà.

Un comunicato dell'ANSPS definisce, a questo proposito, la Risoluzione "troppo poco e francamente inaccettabile", affermando che è assolutamente indispensabile continuare la mobilitazione per "porre fine allo scandalo di una missione inerte di fronte alle violazioni dei diritti umani fondamentali".

... e alla vicenda del PE

La vicenda della delegazione del Parlamento europeo e gli ostacoli frapposti ai difensori dei diritti umani sahwari all'incontro, hanno suscitato vaste reazioni in tutta Europa. In Italia ad esempio molte prese di posizione giungono da associazioni, e comuni, tra cui: Firenze, Campi Bisenzio, San Giorgio (MN), Calenzano, Greve in Chianti e Pian di Scò. Analoga mozione è stata presentata al Consiglio Regionale della Liguria.

Segue 'Rapporto ONU'

alla sua libertà di movimento, anche se in misura minore del passato. Anche gli "incidenti" denunciati sono diminuiti, essendo passati quelli denunciati dal Marocco da 563 a 75 (anche se molti sono in realtà iniziative politiche sahwari nei Territori Liberati) e quelli accusati dal Polisario da 187 a 2. Il Rapporto giudica favorevolmente il proseguimento dell'attività di sminamento anche se si sono verificati 18 incidenti dai due lati del muro, anche con feriti. Il documento rende conto dell'attività umanitaria del PAM (125.000 razioni al mese oltre al sostegno specifico per bambini e donne incinte ed in allattamento) di HCR, OMS, ECHO ed ong, specie spagnole ed algerine. Si sottolineano i progressi nella costruzione delle reti di acqua potabile, nell'attività educativa nei campi e nelle "misure di fiducia" come le visite familiari dalle due parti del

muro (nell'ultimo anno 36 viaggi hanno coinvolto 2.200 persone, nei due sensi), con un totale di 8.000 visite dal 2004. Il servizio telefonico gratuito gestito dall'HCR ha registrato 105.000 chiamate in cinque anni.

Riguardo ai diritti dell'uomo il Rapporto sottolinea che né l'ONU, né l'Alto Commissariato sono presenti sul terreno, mentre la MINURSO non è dotata di un mandato specifico. L'ONU intende certamente far rispettare le normative umanitarie e prende nota delle preoccupazione espresse sia dal Polisario per i Territori Occupati, sia quelle del Marocco che però respinge le altre come mera propaganda di Algeria e Polisario, mentre denuncia la "grave situazione umanitaria" nei campi profughi. Inoltre, il Rapporto dà conto del procedimento aperto contro due membri della MINURSO per furto di opere d'arte rupestre nel deserto.

Infine, termina con le tradizionali osservazioni e raccomandazioni:

- si congratula per l'affermazione delle parti di voler proseguire nei negoziati diretti (fermi da un anno) suggerendo riunioni preparatorie ristrette che permettano una quinta sessione di "negoziati senza condizioni ed in buona fede";
- si congratula per i successi nell'eliminazione di mine e proiettili inesplosi;
- chiede l'eliminazione di ogni restrizione all'attività della MINURSO;
- saluta il successo delle visite familiari, auspicando che presto possano avvenire anche via terra;
- richiama ancora l'impegno per i diritti umani e sollecita le parti a cooperare con l'Alto Commissariato;
- propone il rinnovo del mandato della MINURSO fino al 30 aprile 2010.

Link:

www.un.org/Docs/journal/asp/ws.asp?m=s/2009/200

La delegazione del Parlamento Europeo

La delegazione ad hoc per il Sahara Occidentale istituita dal Parlamento Europeo nel maggio 2005, dopo la sanguinosa repressione delle manifestazioni a El Aiun

e rinnovata nell'ottobre 2008 dopo un solo viaggio a Tindouf e nei Territori Liberati nel settembre 2006, ha potuto finalmente recarsi in Marocco e nei Territori Occupati, all'inizio

del 2009. Della Delegazione facevano parte due membri del Gruppo ad hoc e tre di quello permanente per i rapporti con il Maghreb.

La relazione della missione

precisa che il mandato ricevuto prescinde da suoi giudizi sullo status del Sahara Occidentale, pur ricordando che quest'area è iscritta dal 1963 "nella lista dell'ONU dei Territori non autonomi che restano da decolonizzare". La relazione descrive con ampiezza di particolari tutti gli spostamenti e gli incontri realizzati a Tindouf, Rabat e El Aiun (Territori Occupati). Qui, in particolare, ha potuto muoversi abbastanza liberamente, contattando molte persone ed organizzazioni, però quasi esclusivamente dell'area filo-marocchina.

La delegazione non può esimersi dal prendere nota delle denunce di numerose persone sahwari che, in seguito, hanno informato che è stato loro impedito di contattare i Parlamentari Europei stessi, attraverso "intimidazioni, maltrattamenti, aggressioni fisiche e, in almeno un caso, detenzione arbitraria". La Delegazione ha ricevuto anche alcuni certificati medici ed ha potuto constatare che l'agente della sicurezza marocchina, indicato come responsabile principale di questi atti, corrisponde all'identità di

una persona già precedentemente denunciata, in un rapporto di *Human Rights Watch*. Tale rapporto ed altri documenti analoghi di organismi umanitari, tra cui *Amnesty International*, sono stati acclusi agli atti per decisione dei membri della Commissione stessa.

Per il testo completo, in traduzione non ufficiale:

http://www.saharawi.org/documenti/09-03-12Rapporto_europarlamento.pdf

Gruppo di lavoro sull'informazione a Roma

Un Gruppo di lavoro sull'informazione, promosso nel 2008 dall'annuale Conferenza europea di solidarietà con il popolo sahwari (EUCOCO) a Valencia, si terrà a Roma sabato 16 maggio.

Il Gruppo di lavoro vedrà la partecipazione di dirigenti sahwari, di professionisti della comunicazione e di attivisti delle associazioni di solidarietà.

Lo scopo non è un confronto solo tra addetti alla comunicazione, ma, soprattutto di fornire

un'occasione per una riflessione che consenta di saldare l'azione politica e di solidarietà con la strategia comunicativa.

Il seminario del Gruppo di lavoro è organizzato dall'Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Sahwari, per incarico della Task Force europea.

Tra i punti in discussione c'è tra l'altro la necessità di pensare ad un piano coordinato che riesca ad opporsi alla strategia di disinformazione messa in

atto, da anni, da parte marocchina. Ciò pone ad esempio la necessità di una più ampia riflessione sulla situazione interna al Marocco e sulla natura della monarchia, legando la battaglia per i diritti umani del popolo sahwari con quelli dei cittadini marocchini.

Un altro punto di riflessione riguarda la possibilità di "creare eventi" capaci di "bucare il muro del silenzio" della stampa internazionale sulla questione.

In breve

Le Assemblee dell'ANSPS

Le Assemblee del 22 novembre 2008 e del 18 aprile 2009 hanno portato alcune importanti decisioni e novità.

E' stato confermato il presidente Luciano Ardesi, ed è stato eletto un nuovo esecutivo più snello e composto da persone con responsabilità precise.

E' stato varato il piano di lavoro del 2009, sulla base delle decisioni dell'ultima conferenza EUCOCO. All'ANSPS sono affidati importanti impegni: iniziativa presso le Istituzioni nazionali e internazionali; la campagna per i diritti umani e per l'estensione del mandato della MINURSO a difesa di questi diritti; il seminario sull'informazione.

Ci si sono date nuove modalità di lavoro con un maggiore coinvolgimento dei soci federati, la circolazione delle informazioni e la trasparenza delle decisioni.

Piccoli ambasciatori di pace

Anche quest'anno verrà realizzato nel mese di luglio-agosto il programma di accoglienza per i bambini sahwari, provenienti dagli insediamenti dei rifugiati dislocati nel deserto algerino. Il programma 2009 prevede 527 bambini e 69 accompagnatori. Nell'anno scorso un numero simile di bambini è stato ospitato in una quarantina di comuni di 11 regioni italiane.